

PALAZZO EX CARISPAQ: LOCALI COMMERCIALI AL POSTO DELLA BANCA

2 Novembre 2016



L'AQUILA – Non più gli sportelli della Banca popolare dell'Emilia Romagna, la vecchia Carispaq, ma locali a destinazione commerciale, al piano terra del palazzo della Cassa di Risparmio lungo il corso Vittorio Emanuele II all'Aquila.

Questa la novità emersa durante la visita al cantiere, partito da poco, della sede storica dell'istituto di credito che è stato assorbito dalla Bper nel 2013: un aggregato da 12 milioni di euro finanziato con i fondi per la ricostruzione stanziati nel tredicesimo elenco del novembre 2015.

Resteranno ai piani superiori gli uffici direzionali della banca, mentre un cambio di destinazione d'uso è previsto, secondo quanto appreso, per gli spazi al pianterreno.

“La durata dei lavori è stata stimata in 18 mesi, salvo complicazioni – afferma ad *AbruzzoWeb* il responsabile della commessa per l'impresa di costruzioni teramana Cingoli srl, Harry Citerei – È da mettere in conto la convivenza obbligata con i cantieri limitrofi e soprattutto con i lavori per il tunnel dei sottoservizi che, in questo momento, ci sta girando intorno”.

L'edificio ha riportato ingenti danni nel sisma del 6 aprile 2009, tanto da essere classificato “E” che ha richiesto la progettazione di interventi per il recupero e il consolidamento strutturale.

“Il danno maggiore è stato dovuto alla diversa risposta che ha dato al sisma la parte in muratura rispetto alla parte in calcestruzzo – ha spiegato ancora Citerei che del cantiere è anche responsabile per la sicurezza e prevenzione – I pilastri all'ingresso sono tutti lesionati perché sopra c'è uno scatolone in calcestruzzo che si è mosso in modo diverso e ha fatto sì che la muratura sotto si lesionasse. Al nostro arrivo abbiamo trovato la messa in sicurezza effettuata dai vigili e dalle imprese specializzate nei puntellamenti e siamo partiti subito con gli interventi sui pilastri che erano quelli più malconci”.

Lavori di consolidamento e anche restauro, considerando che una parte dell'edificio è sottoposta a vincolo da parte della Soprintendenza ai beni culturali.

“Iniezioni di miscele leganti nelle murature, incatenamenti di piano, ricostruzione di alcuni solai in acciaio, consolidamento delle volte – ha illustrato ancora il tecnico dell'impresa Cingoli – rete di basalto e betoncino e rinforzo della struttura in calcestruzzo con il carbonio. Oltre al rifacimento della copertura e al consolidamento di volte e solai. Questi gli interventi principali che stiamo eseguendo”.

La costruzione del palazzo della Cassa di Risparmio fu completata nel 1888, dopo cinque anni di lavori, sulla base di un progetto attribuito a Giulio De Angelis, l'architetto che realizzò nello stesso periodo a Milano il palazzo dei Magazzini Bocconi ora La Rinascente. A realizzarlo la storica impresa aquilana Barattelli.

Nacque a seguito dell'esproprio e demolizione del preesistente palazzo Casale e delle case che costituivano l'isolato delimitato dalle attuali via Patini, via Sallustio e via Tre Marie, nel disegno di abbellimento cittadino che a partire dal 1878 portò alla realizzazione dei nuovi portici fino alla piazza del Duomo.

I Quattro Cantoni diventavano così, alle soglie del Novecento, il centro direzionale della città dell'Aquila.

Oltre a essere il punto di incontro delle vie principali, potevano contare nelle immediate vicinanze gli edifici pubblici di maggiore rilevanza: la Cassa di Risparmio, appunto, ma anche il Municipio, il palazzo di giustizia, L'Istituto tecnico, il Convitto nazionale, l'Intendenza di Finanza, il Banco di Napoli, e le attività commerciali di spicco della città.